

**Guardando il « Plastico della Regione del Monte Bianco »
alla scala di 1 : 500.000 eseguito dall'Istituto Geografico Militare**

Nota del socio, generale ENRICO DE CHAURAND DE St. EUSTACHE

C'è davvero da sentirsi in ammirazione nel guardare il *Plastico della Regione del Monte Bianco*, eseguito dall'Istituto Geografico Militare. Ed è una ammirazione complessa: vi si sommano il gradimento alla osservazione dell'opera minuta e precisa, l'adeguarsi del concepimento mentale alla maestosità delle complesse forme naturali, e il rapimento dell'animo verso una meditazione allargantesi oltre i limiti del reale. È, a punto, delle « opere d'arte » di essere ammirate nella esecuzione, nell'armonia, nella espressione di vita. — Ma sopra tutto, a guardare quel plastico, una soddisfazione intellettuale si prova: si sente il proprio intelletto come preso da una avvivante forza che gli accresca la facoltà di percezione comprensiva; e par quasi di capire come sia la potenza del genio, come sia il discernimento sovrumano... — Tutto ciò non è poco! e merita qualche dichiarazione.

È certo che l'Istituto G. M. ha raggiunto nella tecnica dei propri « plastici » una vera perfezione. Essi rendono con tutta precisione la geometria del terreno: una precisione, di cui può dirsi stregua il decimo di millimetro. Eppure colla schiavitù di siffatta precisione, le forme del terreno non vi hanno apparenza di crudezza geometrica, bensì vi si dimostrano armoniose come sono in quella che si direbbe lor propria vita; i « ritrattisti » sanno tutto il valore di tal riferimento. — Con tutto ciò, quei plastici sono appieno commerciabili, in virtù del metodo ingegnosamente pratico con cui si ottiene il loro compimento, « singolo » bensì e non affatto « a serie ».

Di quei plastici, ve ne sono di ogni dimensione e di diverse « scale » (in proporzione alla grandezza vera del terreno): al 10.000^{mo} al 25.000^{mo}, al 100.000^{mo}; e l'Istituto G. M. è in grado di soddisfare, qualunque varia richiesta. Il « Plastico della Regione del Monte

Bianco » è al 50.000^{mo}, e comprende l'insieme portentoso di monti e vallate, che ha centrale il M. Bianco e secondo una diagonale Morgex e tutta la conca di Chamonix.

I vari plastici, tutti, sono di piena « similitudine » al terreno, ossia hanno pari proporzione di riduzione nelle altezze come nelle dimensioni orizzontali. Era invalso, in addietro, di far plastici colla scala delle altezze maggiore di quella delle dimensioni orizzontali: si voleva dar peso alla apparenza cospicua che acquistano i rilievi del terreno in fronte all'uomo astretto sulla superficie terrestre; e intanto si falsava la realtà davanti allo studioso e si impedivano le dirette misurazioni secondo ogni direzione. Rispecchiavano un po', quei plastici da vecchio tempo, aventi la scala delle altezze maggiore di quella delle dimensioni orizzontali, l'insegnamento che si faceva al popolo circa le qualità dei principi..., mentre l'insegnamento fatto ai principi circa le qualità dei popoli era da rispecchiarsi nelle semplici carte a proiezione orizzontale...! — L'I. G. M. scegliendo la giusta similitudine, ha lasciato alla verità la sua genuina dimostranza. L'I. G. M. non domanda lenocini all'Arte ed è fedele alla vera Scienza:

I plastici dell'I. G. M., stante la loro condizione superficiale di grana e di colore (ricoperti che sono da pellicola cartacea di color bianco volgente in legger grado al color avorio), possono dimostrarsi molto espressivi all'occhio quando un illuminamento piuttosto radente, senza riflessi diffusi, vi determini i naturali giochi d'ombra, potente soccorso alla facoltà visiva stereometrica. — La fotografia certamente non tarderà, da quei giochi d'ombra, a ritrarre delle sfumature da stampa, con le quali conferire espressione alle corrispondenti carte.

Secondo il fin qui detto, ci sarebbe da credere che questi plastici dell'I. G. M. fossero « muti ». Invece, sulla stessa superficie modellata portano tutte le determinazioni che sono nelle corrispondenti carte, cioè ogni nome e ogni segno convenzionale, e, non meno, tutto l'ordito delle « linee di livello ». Ed il vero massimo merito dell'I. G. M. sta in questo, che la pellicola cartacea la quale reca stampati tutti i nomi e i segni, e riveste la consistenza del modellamento, vi è apposta con una precisione appieno confacente, in ogni punto, a quella del modellamento stesso; un risultato che fa perfino stupire.

È proprio l'ordito delle linee di livello, che conferisce ai plastici in discorso la virtù di promuovere, nella osservazione intensa, le

sensazioni caratteristiche accennate sul principio di questa Nota: — Della osservazione intensa sia oggetto il « Plastico della Regione del Monte Bianco »: quell'ordito delle linee di livello, esaminato ben dappresso, è una delineazione, in tenue tinta bistra, che non guasta affatto il nitido palesarsi della complessa rappresentazione, e intanto ha merito di essere il prezioso guernimento di determinatezza onde saranno facili e immediate, e le misure di altezze e di pendenze, e le relazioni fra altezze e fra pendenze. Ma l'occhio si arretri di un po': ed ecco l'apparenza di quell'ordito diventare, tacita bensì come è tenue la tinta di esso, ma potente, suggeritrice al discernimento; ecco le forme del terreno svelar le proprie singolari fattezze, accusare le proprie relative entità, parlar l'armonia complessiva; ecco oltrepassato il grado della potenza percettiva facente ricorso ai giochi d'ombra e alla visione stereometrica; ecco l'occhio sentirsi divenir sapiente; ecco la mente sentirsi schiudere ad una potenza di facoltà intellettuale di inconsueta stupefacente portata. Vieni provata la contentezza di aver avuto rivelazione di quella potenza; e un pensiero di riconoscenza non può non andare allo stesso I. G. M.!

Alle parti « rocciose » del plastico sono conservati i tratteggi convenzionali come si vedono sulle Carte. Vi può essere chi li creda, a primo giudizio, superflui se non ingombranti. Ma la loro tinta è tenue come quella delle linee di livello; nella intensa osservazione complessiva « parlano », pur essi, la vita di quelle forme del terreno che rapisce l'anima; e nella osservazione minuta sono indicazione di utile avvertimento.

Onore all'Istituto Geografico Militare!

Firenze, 7 ottobre 1920.
